

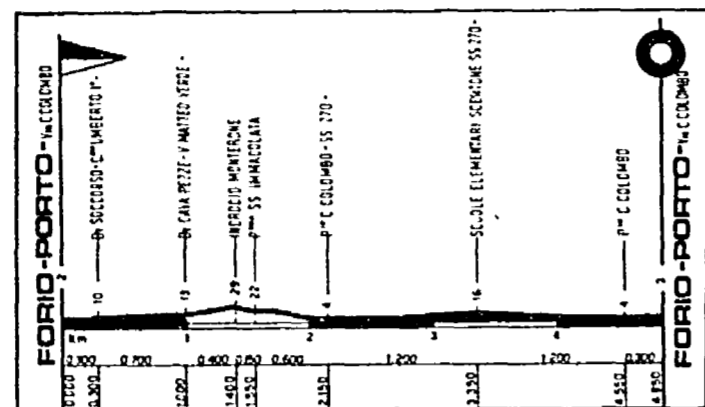
Ciclismo Oggi la crono-prologo di Forio d'Ischia: attenti ai quarantenni

Scatta la «Tirreno-Adriatico» Moser (mal di denti) non ci sarà

Roger De Vlaeminck parla di «messa a punto» per la «Sanremo» - La partecipazione del campione del mondo Lemond e di un Saronni un po' distaccato - Solo Visentini parla chiaro: «Niente storie, sto bene, voglio il bis...»

Nostro servizio FORIO DISCHIA. Sembra tutto a puntino e invece ecco la notizia della rinuncia di Moser sulla linea di partenza della Tirreno-Adriatico. È tardi quando ci comunicano che Francesco è rimasto a casa: un mal di denti avrebbe bloccato il trentino, ma qualcuno maligna, qualcuno afferma che il recordman dell'ora vuole preparare la Milano-Sanremo a modo suo, scienziaticamente come a Città del Messico. Oggi, forse, ne sapremo di più.

Tour de France, proprietario di un albergo-ristorante nelle vicinanze di Parigi, una moglie svelta negli affari e lui sempre in sella. «Mi diverto, pedalare è salute e se fai vita d'atleta puoi competere sino a quarant'anni», sostiene Zoetemelk con la solita faccia pallida e quei pochi capelli cui basta un colpo di mano per metterli a posto. È anzianotto pure Roger De Vlaeminck, un belga nato nel '47 che si è fatto la permanente e sembra un giovanotto in cerca di belle avventure.



Il profilo altimetrico del percorso della tappa di oggi

Intanto il più vecchio del gruppo, il nonno del plotone, Vladimir Panizza, che verso la fine del prossimo Giro d'Italia (5 giugno) festeggerà il trentanovesimo compleanno e che ieri, mentre il traghetto ci portava nel dolce panorama dell'Isola d'Ischia, mi ha detto quasi in tono di sfida: «Visto come si comportano certi ragazzi di primo pelo, credo proprio di poter correre ancora per un paio di stagioni...». Ieri ho salutato anche Joop Zoetemelk, 38 primavere, un olandese che nel 1980 ha vinto il

Dunque, le bici come arma di difesa, un vinguero per il mondo che procura quattrini e gioie se sei capace di sorridere anche quando la professione diventa sofferenza. De Vlaeminck torna alle gare dopo un paio d'anni trascorsi completamente in famiglia. Aveva chiuso la carriera e la riapre nella Cic Tac Lu, la squadra di Moser. Una carriera costellata da 500 vittorie, quattro trionfi nella Parigi-Roubaix, tre Milano-Sanremo, due Giri di Lombardia, sei Tirreno-Adriatico tutte in fila (dal '72

al '77) e un bel conto in banca, due vite, due figli, buone condizioni economiche dopo un'infanzia con la tristezza della povertà. De Vlaeminck il gittano, lo zingaro di Ecklo, il primo paio di scarpe a vent'anni, la lotta per uscire dalla miseria e una grande sensibilità nei riguardi dei colleghi meno fortunati. Roger è stato un capitano generoso, un fratello, un uomo merav-

vigioso. Era mio compito tirargli le volate, nulla mi doveva, ma appena in albergo mi chiamava per ringraziarmi e per consegnarmi un premio personale», racconta Ercolo Guatuzzini al tempo della Brooklyn. I tempi in cui Giorgio Perfetti, tenendo fede ad una scommessa, regalava a De Vlaeminck una Ferrari per il successo riportato nella San-

remo '73. E adesso? Adesso Roger è di nuovo sul cavallo d'acciaio con l'approvazione dei medici, con il benessere della consorte, con l'ambizione di altri traguardi. «Mi annoiavo, non sono il tipo a cui piace l'attività commerciale, forse più avanti troverò qualcosa di interessante, ma intanto voglio soddisfare un forte richiamo all'agonismo. Ho vinto l'ultima tappa della Settimana Siciliana, mi sono piazzato al terzo posto nella Milano-Torino, crescerò in questa Tirreno-Adriatico e nella Milano-Sanremo vedrete un De Vlaeminck alla caccia della quarta affermazione, confido il fiammingo con tutta tranquillità, senza alzare la voce, ma con la convinzione di possedere ancora i mezzi per onorare la bandiera.



● VISENTINI: «Sono venuto per vincere...»

na di corsa con attori importanti, con la presenza di una maglia iridata (Lemond) e di una maglia gialla (Fignon), un Saronni un po' distaccato, Rassi, Kulper, Argentin, Visentini, Bontempi, Battaglin, Contini, Baronchelli e

via di seguito. Molti si nascondono, ma potrebbe essere pura tattica. L'unico che parla chiaro è Visentini, il vincitore dell'83. «Niente storie, sto bene, voglio il bis...»

Gino Sala

Parla il dottor Mario Sturla, sanitario di grande esperienza, testimone della tragedia di Laserra

La tragedia colpisce sul ring ma «nasce» in palestra: sentiamo il parere del medico

VENEZIA — Mancano pochi mesi alle Olimpiadi e il Quarto torneo internazionale d'Italia di pugilato, che si svolgerà al Palasport di Mestre dal 12 al 17 marzo, è l'ultima impegnativa manifestazione di boxe dilettantistica mondiale prima dei Giochi. Una passerella per giudicare le potenzialità delle varie nazionali e, per pugili, la grande occasione per aspirare a Los Angeles. Mancano solo i sovietici (Li abbiamo invitati — ha detto il presidente della Federboxe, Ermanno Marchioro —, ma probabilmente avevano altri impegni in calendario). Gli altri ci sono tutti: dagli americani ai cubani, dagli israeliani agli egiziani, dai tedeschi dell'Est a quelli dell'Ovest, e poi i francesi, tunisini, polacchi (la rappresentativa più numerosa con 14 pugili), indonesiani. Persino la nazionale inglese è uscita dal proprio dorato isolamento. In tutto: ventidue nazioni, duecento pugili, centocinquanta incontri. Le adesioni sono state superiori al previsto e hanno costretto gli organizzatori ad eliminare il più previsto giorno di riposo. Insomma avremo in Italia il più prestigioso torneo mondiale.

MILANO — Provate a ricordare l'ultimo incontro di Nino La Rocca: la ferita sopra l'occhio che si allarga col trascorrere dei minuti lo obbliga (è in gioco il titolo europeo) a un disperato tentativo per superare il tempo e l'avversario. Sembra riuscirci, ma l'arbitro, preoccupato, si rivolge al medico a bordo ring che sottolinea la pericolosità della ferita. L'arbitro lo ascolta e sospende il match decretando la sconfitta di La Rocca per ferita. Una decisione ineccepibile che, però, dal nostro pugile fu accolta con rabbia e dal pubblico con lancio di ortaggi. Il giudizio del medico, in questo caso, è stato determinante anche se, come da regolamento, l'ultima parola è toccata all'arbitro. Ma quanti avrebbero voluto essere il medico? Probabilmente pochi: perché è un ruolo difficile che spesso espone a pesanti responsabilità.

«Si cura sempre meno la difesa e si privilegiano gli attacchi al viso» A Mestre dal 12 marzo ci saranno i migliori pugili dilettanti

una competenza tecnica che non tutti i medici possiedono né magari, per ovvii motivi di responsabilità, voglio acquisire. Il dottor Sturla questa responsabilità se la prenderebbe, ma non ci tiene a farlo pesare perché la sua è una storia particolare. Ascoltiamolo. «La boxe — racconta — è un vizio di famiglia. La mia casa è sempre stata un crocevia di pugili e allenatori e così, fin da ragazzo, ho cominciato a curiosare nelle «cose» del pugilato. Poi i miei studi di medicina e un padre particolarmente intelligente che premiava i miei successi scolastici e dei viaggi all'estero che, guarda caso, coincidevano con importanti manifestazioni pugilistiche. Dopo la laurea, la medicina sportiva mi è sembrata uno sbocco naturale. Con alcuni pugili che ho accompagnato all'estero, naturalmente per scherzo, ho anche incrociato i guantoni: al contrario di loro facevo di tutto per colpirlti: fortunatamente mi hanno sempre risparmiato...»

Squalificato perché non ha un braccio

NAROOMA — Australia, terra di tennisti e di nuotatori, ma anche di menti strette. Greg Hammond, un ragazzo di 16 anni, piazzatosi secondo nella finale dei 100 metri stile libero maschili ai campionati regionali di nuoto del Nuovo Galles del Sud, è stato squalificato perché, come recita il regolamento, non ha toccato a conclusione di gara il bordo vasca con le due mani. Non poteva farlo, perché Greg è monco, ha un solo braccio completo. È nato femoleico. Il suo braccio destro termina in moncherino due centimetri sotto il gomito.

È morto Mario Valle

A soli 42 anni è scomparso in un tragico incidente d'auto, alla Magliana, Mario Valle, da più di 10 anni presidente del Gruppo ciclistico civitavecchiese, appassionato amatore di tante manifestazioni. Per anni è stato disinteressato e generoso sostenitore delle gare sparse per l'area, prima dando un prezioso contributo al Gran Premio della Liberazione e poi anche costruendo in modo così bello la conclusione a Civitavecchia della quinta edizione del Giro delle Regioni.

SAIEUE ENTE FIERE DI BOLOGNA MOSTRE EDILIZIE DI PRIMAVERA Mostra-Convegno sul tema: Uno spazio per vivere la città Percorsi attrezzati sul territorio: esperienze di programmazione e realizzazione.

Recentemente, per offrire più garanzie ai pugili, è stata anche avanzata una proposta per equiparare il medico all'arbitro. Ma quasi tutti i «camici bianchi» hanno alzato le spalle, perché la considerano una responsabilità troppo gravosa. «Non hanno tutti i torti — sottolinea il dottor Mario Sturla — una grande esperienza con un medico a bordo ring, con ancora negli occhi quella maledetta sera di Rozzano in cui perse la vita il giovane Laserra — perché sarebbe necessaria

Mal comune mezzo gaudio? «Non si tratta di questo. Il pugilato è uno sport accettato dallo Stato e codificato dal Coni: il vero problema è quello di prevenire le caratteristiche negative...» Eppure gli incidenti aumentano... «Forse avvenivano più incidenti nel passato, ma c'era

Quindi è soprattutto un problema tecnico? «Nel pugilato si cura sempre meno la difesa e tutto viene affidato ad un attacco nervoso, unicamente rivolto a colpire il viso dell'avversario. E sempre più raro assistere ad un incontro in cui i pugili adottino lo «sfiancamento al corpo» che invece il lavoro più efficace per sgretolare la difesa dell'avversario. Comunque, non bisogna dimenticarlo, il fattore rischio, pure con tutti i miglioramenti possibili, non può essere azzerato e dobbiamo sempre essere pronti all'imprevisto...»

Disegno di legge del PCI in favore di società e di associazioni sportive dilettantistiche

ROMA — I senatori comunisti Nedo Canetti, Sergio Polastrelli e Arrigo Morandi hanno presentato ieri un disegno di legge che prevede norme a favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche. È un grosso problema che angustia da tempo questo vasto, fondamentale settore dello sport italiano. Infatti, invece di sostenere, come si era promesso alla Conferenza nazionale dello sport del novembre 1982 (secdi mesi o sono), il governo le ha penalizzate con una serie di decreti, normative, circolari, che ne frenano l'attività, al limite della chiusura. Riguardano il fisco, i tributi, i costi della tutela sanitaria, l'aggravio dei costi per l'uso degli impianti sportivi (di diretta derivazione dalla finanziaria).

la lire giornaliera (100 se all'estero); gli sportivi no. Si tratta semplicemente di stabilire che tali rimborsi non concorrono a formare il reddito ai fini dell'IRPEF. La seconda proposta riguarda l'esonero per le società dilettantistiche dal pagamento dell'ILOR (imposta locale sui redditi) e dall'IRPEG (imposta sulle persone giuridiche). Il terzo concerne l'IVA. Estende il campo di non intervento al 12 del decreto del dicembre 1982, che già liberava le società dalla denuncia IVA per diverse loro attività. L'esonero, secondo

Il d.d.l., si dovrebbe ora estendere ad iniziative, che, pur rientrando nella sfera delle attività commerciali (pubblicità, sponsorizzazioni, vendite di magliette ed altro materiale, contratti con emittenti locali) che pagano l'IVA non si svolgono a fini di lucro, ma per i fini propri, istituzionali, cioè il sostegno alla promozione sportiva. Il sen. Canetti, responsabile del settore sport della Direzione del PCI, ha precisato che i comunisti hanno assunto questa iniziativa da un po' di tempo e che il voto di proposta del governo e, dall'altro, per dare un'indicazione su una possibile strada da percorrere per un serio e realistico aiuto alle società ed associazioni dilettantistiche che rappresentano l'ossatura dello sport italiano e un grande patrimonio di valori culturali e sociali, di competenza tecnico-organizzativa, di generoso impegno volontaristico.

Amministrazione della Provincia di Frosinone AVVISO DI GARE DI APPALTO (Art. 7 della legge 2/2/1973, n. 14) SI RENDE NOTO

COMUNE DI MAMMOLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA IL SINDACO Rende noto che questo Comune procederà alla vendita, mediante licitazione privata, del materiale legnoso ritraibile dalla sezione boschiva «Antonazzo»

COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE PROVINCIA DI COSENZA IL SINDACO VISTO l'art. 7, terzo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 31 AVVISO DI GARA L'Unità Sanitaria Locale n. 31 - FERRARA indice, ai sensi della Legge n. 113 del 10-3-81, R. D. 23-5-1924, n. 827, Legge Regionale E/R n. 22 del 29-3-80 art. 69-70-71 LICITAZIONE PRIVATA per la fornitura di:

COMUNE DI FALERNA (CATANZARO) Il sindaco, visto l'art. 7 comma 3 della legge 2/2/1973 n. 14 rende noto: questo Comune deve appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lettera B della legge 2/2/1973 n. 14 i lavori di costruzione impianto di depurazione in Falerna Scalo per l'importo a base d'asta di lire 121.711.405.

COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA Prov. di Agrigento Avviso appalto lavori per le opere di urbanizzazione primaria di Corso Vittorio Emanuele ed adiacenze, mediante licitazione privata con il sistema del massimo ribasso.